

IL TENNISTAVOLO: UNO SPORT SEMPRE DI MODA

di Valerio Rosa



In alto: Campionato Provinciale "GITET" (1955): Fioravanti e Silvestri affiatatissimi nel doppio maschile. ■ Qui sopra: la prima palestra di Tennistavolo a S. Giacomo realizzata da Don Giuseppe Fabiani (1955) ■ Sotto: 1° Trofeo "Cento Torri" (1955). Tra gli spettatori si riconoscono: Benito Pagliacci, Rinaldo Camaioni, Eraldo Mancini, Sandro Odoardi, Dr. Carosi, Prof. Pagliacci, Marino Luciani, Dr. Lori, ed il Dr. Vecchiotti.



Le origini del tennistavolo ascolano risalgono agli inizi degli anni trenta ed i luoghi disponibili per la pratica di questa disciplina erano le sale parrocchiali di S. Giacomo, S. Emidio e S. Pietro Martire.

In quegli anni iniziarono anche le prime gare organizzate dall'Azione Cattolica di Ascoli ed il personaggio emergente, alla fine degli anni cinquanta, era Umberto Censori, oggi ragioniere presso la Cassa di Risparmio.

Nel 1955, grazie all'interesse di Don Giuseppe Fabiani, parroco di San Giacomo, fu allestita la prima squadra formata dai migliori pongisti cittadini. Ricordiamo tra gli altri: Francesco "Cecco" Casula, Roberto Fioravanti, i fratelli Francesco e Gianfranco Silvestri, Luigi Lori, i fratelli Pietro e Luigi Scattolini, Nazzareno Celani, Fulvio Tosti Guerra e Pierino Bianchini.

Questi giovani atleti fondarono il primo club di Tennistavolo delle Marche: l'UNIONE SPORTIVA VIRTUS. La principale difficoltà in quel periodo era quella di giocare in un solo tavolo, allestito nella sala adiacente la chiesa di San Giacomo, per cui la formula prevedeva che il vincente rimaneva a giocare mentre gli altri si alternavano per tentare di batterlo.

La "VIRTUS" partecipò ai vari campionati organizzati dal C.S.I. ed ottenne risultati

molto positivi, raggiungendo nelle finali e vincendo i Campionati Nazionali Juniores nel doppio con la coppia formata da Roberto Fioravanti e Gianfranco Silvestri.

Non si era ancora accomunati dalla Federazione Italiana ma ci si tesserava sotto la comune sigla GITET (Gioco Italiano Tennis Tavolo). Naturalmente, in quegli anni, i materiali usati erano di scarsa qualità. Le racchette, ad esempio, erano di legno pesante e solo successivamente furono ricoperte da un sottile strato di gomma puntinata.

Quasi contemporaneamente alla fondazione della "Virtus", si creò, nel piceno, un'altra società: la VITAMIRELLA di Sant'Elpidio a Mare. Il team elpidiense divenne subito famoso perché tesserava giocatori anche non residenti in città purché la formazione fosse competitiva. I derbies con Sant'Elpidio erano, quindi, molto sentiti e si voleva sempre ben figurare.

Nella metà degli anni Sessanta il ping-pong si diffuse in tutte le parrocchie cittadine anche se ormai era diventata un'attività agonistica. Il vero centro vitale del tennistavolo, comunque, rimaneva San Pietro Martire, dove confluivano tutti i ragazzi più preparati. Tra questi ricordiamo Bamonti, Taddei, Marinucci e Ricci, mentre Luigi Scattolini, Francesco Silvestri e soprattutto il vice parroco don Emidio Fattori, erano gli istruttori.

Nel 1968 il CONI riconobbe e affiliò la FITET (Federazione Italiana Tennis Tavolo).

La "VIRTUS" Ascoli si iscrisse, così, al primo Campionato di serie C. Dal gruppo di ragazzi citati, emerse Silvio Ricci della parrocchia di Porta Romana e subito arrivarono i risultati. Ricci, infatti, si piazzò secondo al 1° Campionato Italiano disputatesi ad Alba Adriatica, e arrivò al 3° posto l'anno successivo a Gaeta.

Il tavolo da ping-pong, posizionato allora nei locali di via Soderini, divenne così insufficiente e si decise di tra-